

# «Cinquant'anni di incuria il territorio è abbandonato»

Il geologo: spostare gli edifici dalle zone a rischio

di Valeria Arnaldi

**Carlo Malgarotto, vicepresidente Ordine dei Geologi della Liguria, perché la risposta del territorio alle piogge è stata così disastrosa?**

«Il territorio non è in grado di superare le cosiddette bombe d'acqua. In caso di piogge improvvise di così forte intensità, l'acqua non riesce a infiltrarsi nel terreno. La zona è aspra con forti pendenze e l'acqua prende velocità. Perfino le opere per arginare fiumi e canali favoriscono la corsa e portano l'acqua a esplodere in modo aggressivo. A questo si aggiungono abbandono del territorio e cementificazione».

**Si potevano evitare danni e morti che si sono verificati?**

«Nelle condizioni attuali era impossibile. Questa situazione è l'eredità di 50 anni di scarsa o nulla attenzione della politica per il territorio. Mancano gli strumenti».

**Cosa servirebbe?**

«Una pianificazione orga-

nica con tecnici del territorio nei vari enti e coordinamenti regionali molto forti».

**Questo sarebbe stato sufficiente a evitare vittime?**

«La migliore soluzione rimane la delocalizzazione. Case e edifici in zone a rischio idrogeologico dovrebbero essere spostati.

Anche a chi le abita costano meno comprarle altrove che fare opere faraoniche per sostenerle. In altri paesi europei è una pratica normale, ma alla nostra politica non piace perché provoca disagi».

**Com'è ora la situazione nelle zone col-**

**pitate?**

«Ho effettuato vari sopralluoghi. La situazione è in divenire. Fortunatamente non piove più ma la condizione dei corsi d'acqua rimane preoccupante. Molte strade devono essere chiuse e si devono evacuare diversi paesi a rischio frana. Ci sono movimenti più lenti, infatti, che potrebbero provocare cedimenti pure nelle prossime ore».

(ass)



Scene di disperazione a Brugnato, in Liguria

